

Il silenzio della Regione e l'attesa del Comune

Rifiuti organici, ora è emergenza C'è il rischio "bomba ambientale"

Il problema non è la raccolta ma lo smaltimento negli impianti che possono ricevere 180 tonnellate a settimana delle 360 prodotte

Eleonora Delfino

L'ordinanza non basta. L'emergenza per il conferimento dell'umido è un dato di fatto. La Regione che ha il compito di occuparsi della filiera dello smaltimento dei rifiuti non ha ancora trovato una soluzione. I problemi all'impianto di Cosenza, combinati con la quantità ridotta che Reggio può conferire a Vazzana e a Siderno rappresentano una sorta di "bomba" ambientale e sanitaria pronta ad esplodere. Sono i numeri che danno la portata del problema. La città produce ogni settimana tra le 320 e le 360 tonnellate di rifiuti. Tra Vazzana e Siderno ne mandano 90 tonnellate, a settimana. Altre 90 con l'ordinanza di declassamento della frazione organica, che il Comune è stato costretto ad adottare, si mandano a Sambatello. La capacità di ricevere rifiuto declassato indiffe-

renziato non va oltre questa quantità. Restano 180 tonnellate di rifiuti a settimana che giacciono nei mastelli nelle case dei reggini o per strada. Il problema non riguarda la raccolta, ma i conferimenti agli impianti di smaltimento. I cittadini esasperati chiedono risposte, così come il Comune (che non ha competenze se non quelle esercitate con l'ordinanza) spera di ricevere presto notizie utili dalla Regione. Ma da Catanzaro tutto tace. Per assurdo anche aver accelerato per arrivare ad un'alta percentuale di raccolta differenziata adesso non fa che au-

**A Taurianova
il progetto una nuova
struttura privata
attende da mesi
la burocrazia**

Le discariche e il terzo bando

● Se il fronte della frazione umida dei rifiuti rappresenta in questo momento la priorità, c'è un altro fronte su cui occorre operare e anche presto. La Calabria ha una sola discarica, quella di Crotona. Saturata e tenuta aperta solo con l'intervento del Tar. Se ne deve trovare un'altra e intanto inviare fuori regione gli scarti dei rifiuti trattati. Operazione che la Regione ha tentato. Due volte ha messo a bando il servizio di trasporto dei rifiuti, fuori dalla Calabria, ma in entrambi i casi con risultati deludenti. Si lavora al terzo

mentare la portata del problema. I Comuni prima incalzati dalla Regione per far crescere la quantità di rifiuti differenziati oggi si trovano senza una programmazione, con un equilibrio precario, in cui basta un guasto in uno dei pochi impianti calabresi per paralizzare il sistema e con la prospettiva di passare presto ad occuparsi anche della gestione degli impianti.

In questo contesto a Taurianova potrebbe aprirsi una nuova strada. Pare che da mesi una società stia portando avanti il progetto per la realizzazione di un impianto di smaltimento della frazione organica dei rifiuti che, secondo le stime previste, dovrebbe consentire lo smaltimento di 20 mila tonnellate annue. Ma questo progetto che potrebbe rappresentare una soluzione è fermo nei meandri della burocrazia. Da mesi si attende un provvedimento da parte del Genio Civile che potrebbe sbloccare la situazione.